



PROTESTA DEI RESIDENTI: «DA 8 ANNI TRA POLVERE E RUMORE»

Tav, via Corelli alza la voce

«La Fondovalle va spostata»

Angellotti alle pagine IV e V

Via Corelli scende in piazza: «Ora basta»

Da 8 anni i residenti sono costretti a vivere dentro il cantiere Tav fra polvere, rumore e terra che trema

di ALESSIA ANGELLOTTI

«**C**ITTADINI di serie C» è solo uno dei tanti slogan che gli abitanti di via Corelli, nel cuore del quartiere Savena, hanno gridato ieri a gran voce durante il corteo organizzato per protestare contro i disagi che sono costretti a subire da otto anni a causa del cantiere dell'Alta velocità ferroviaria. Qui, infatti, polvere, rumore e «terra che trema sotto ai piedi», sono all'ordine del giorno. Dopo mesi di silenzio, però, gli abitanti hanno deciso di scendere in strada. Davanti al cantiere hanno allestito un banchetto per la raccolta delle firme che, alla fine della manifestazione, sono state più di 100. A quelle dei residenti, infatti, si sono aggiunte anche le sottoscrizioni dei 'colleghi' di via Carracci e via Fioravanti (altra zona interessata dai cantieri Tav) e dei 'vicini' di via Toscana. «Non siamo un comitato anti-Tav — ci tiene a precisare Nerino Zironi del comitato di via Corelli — e non abbiamo mai voluto ostacolare i lavori anche perché avremmo rischiato solo di allungare i tempi del cantiere. Le nostre richieste — spiega — sono chiare e precise: vogliamo che la nuova strada Fondovalle venga costruita il più lontano possibile dalle nostre finestre e chiediamo indennizzi, come quelli concessi agli abitanti di via Carracci, per tutti i disagi subiti in questi anni».

«**SIAMO COSTRETTI** — racconta Emanuela Furlati — a convivere con una situazione tragica. Praticamente viviamo dentro al cantiere, con tutti i

disagi che questo comporta. E dire che quando io e mio marito scegliemmo questa zona per viverci era un'oasi felice, con tanto verde e piena di tranquillità».

«Abbiamo sopportato in silenzio per tutti questi anni — le fa eco Elena Berti — ma ora siamo stanchi. Devono ascoltarci». Il progetto per ottenere qualche miglioramento è già pronto, lo hanno preparato gli ingegneri Gianfranco Boccafogli e Sergio Trocchi, anche loro residenti in via Corelli. «La nostra proposta — spiega Trocchi — è di spostare il cantiere più a valle e di mettere tra gli scavi un'ampia area verde». «L'abbiamo presentata in Comune nel 2005 — aggiunge Boccafogli — ma non ci hanno mai fatto sapere cosa ne pensano».

A dare man forte agli abitanti c'è anche Serafino D'Onofrio, consigliere comunale del 'Cantiere', che presenterà all'assessore Zamboni le richieste di indennizzi raccolte durante la manifestazione. «Domani, durante il question time in Comune — spiega D'Onofrio — chiederò all'assessore come intende procedere a fronte di tutte queste proteste. Una soluzione si dovrà trovare. Intanto i residenti sono riusciti a ottenere un lieve miglioramento. Da lunedì 17 infatti i camion dei lavori non transiteranno più su via Corelli grazie al ripristino di un'apposita pista all'interno del cantiere». Nel frattempo la trattativa per la Fondovalle resta aperta. «C'è tutto il tempo — dice D'Onofrio — per rivedere il progetto e modificare il tracciato. Fino ad oggi è mancata l'attenzione da parte dell'amministrazione, ora spero che la situazione cambi».

L'ASSESSORE ZAMBONI, però, preferisce non precorrere i tempi. «Mi farò un'opinione — ha commentato — solo quando le idee progettuali dei residenti diventeranno concrete. È stato istituito un osservatorio ambientale specifico su questa vicenda, all'interno del quale potremo analizzare criticità e problemi di questo cantiere. Entro la fine del mese ci riuniremo per fare il punto della situazione. Se le difficoltà risulteranno davvero insormontabili valuteremo le proposte dei cittadini».

«Mi preme sottolineare — ha aggiunto Virginia Gieri, presidente del quartiere Savena — che gli abitanti di via Corelli hanno dimostrato un senso civico davvero ammirevole. Le loro esigenze sono vere e lo dimostra la voglia che hanno di collaborare ai progetti. A questo punto è importante avere dati certi

e ufficiali rispetto ai danni che hanno dovuto subire. C'è bisogno di chiarezza sia sul cantiere che sul progetto della Fondovalle. Ben vengano gli incontri con l'osservatorio e i tavoli di confronto — ha aggiunto —, nel frattempo continueremo a tenere i fari accesi sulla situazione». Intanto anche il consigliere regionale forzista, Gianni Varani ricorda di aver «depositato un'interrogazione a sostegno delle richieste dei residenti di via Corelli che obbligano anche la regione a non disinteressarsi, ma a rispondere dei problemi locali». Per quanto, ricorda Varani, per queste risposte «in prima fila deve esserci il Comune».